ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 23
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
13-14 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-563) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 30 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1620, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Improvvisa convocazione del Consiglio dei Ministri

IL GOVERNO DIMISSIONARIO

Aspro dissidio tra i social-comunisti e la democrazia cristiana - De Gasperi annuncerebbe oggi alla Costituente l'apertura ufficiale della crisi

Roma, martedì sera.

Stamane, dopo un lungo colloquio col Capo dello Stato, l'on. De Gasperi ha improvvisamente convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri.

All'uscita da Palazzo Giustiniani, De Gasperi non ha voluto fare dichiarazioni. Il suo volto era impenetrabile.

Il sottosegretario Cappa ha invece fatto un cenno che è stato inteso come un «Ci siamo: la crisi è aperta».

La convocazione straordinaria del Consiglio dei Ministri ha drammaticamente sorpreso gli ambienti politici e parlamentari.

Indetto per le ore 12,30, il presidente del Consiglio vi ha tenuta l'annunciata relazione sulla situazione politica determinatasi in queste ultime ore.

A quanto è dato sapere sembra che il Consiglio abbia preso atto delle dichiarazioni del presidente e lo abbia pregato di rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto nelle mani del Capo provvisorio dello Stato.

L'on. De Gasperi annuncerebbe nel pomeriggio all'Assemblea Costituente le dimissioni del Governo, limitando le sue dichiarazioni all'apertura della crisi.

Il dibattito sulla situazione economico-finanziaria non avrebbe quindi più luogo.

La decisione di De Gasperi sarebbe stata motivata dal fatto che il voto di fiducia egli lo ha già avuto,

Pietro Nenni visto da Barbara.

e proprio dai colleghi comunisti e socialisti, che hanno assunto in proposito un atteggiamento non equivoco.

Il partito di Togliatti, che fino all'ultimo si era mostrato possibilista e secondava le varie iniziative di De Gasperi, cercando solo di evitare una spinta illimitata all'allargamento, forse per le pressioni del partito socialista italiano, manifestatosi chiaramente intransigente, ha deciso di mettere un improvviso punto fermo, a quello che viene definito uno «slittamento» a destra.

Quanto bastava per far precipitare le cose.

do quanto stamane si dice a Montecitorio: De Gasperi considera già rotto il tripartito e si presenterà dimissionario all'Assemblea.

Come si sa, uno degli argomenti sostenuti al Consiglio dei ministri è che il Governo deve rispecchiare i risultati elettorali del 2 giugno. Bene, obiettano i democristiani. I seggi conquistati da comunisti e socialisti sono circa 150, cioè poco più di un quarto del totale. E' dunque il loro un argomento che si ritorce proprio contro la formula tripartitica, poichè porta in condizione di preponderanza al Governo quella che è invece una grossa minoranza.

Significa questo che De Gasperi intende costituire un Governo del quale comunisti e socialisti non facciano parte? E su quali appoggi potrebbe contare?

Ma i colloqui sono ancora in corso e ancora tutto è possibile. De Gasperi dovrebbe incontrarsi prima della seduta della Costituente con Nenni e Togliatti e questo incontro potrebbe portare ad un rovesciamento impensato della situazione.

C'è poi chi crede che l'ora di De Gasperi sia tramontata e che la successione passerà ad un indipendente.

Socialisti e democristiani sono in disaccordo anche per la data delle elezioni di Roma: nel Consiglio dei ministri di ieri, De Gasperi propose che le elezioni amministrative si svolgessero il 29 giugno, festa di San Pietro. Romita credette di scorgere in ciò un tentativo di influenzare il corpo elettorale e si oppose. Stamane le accuse sono reciproche. I democristiani dicono che i socialisti a parole sono impazienti di affrontare le urne, ma poi, quando si è al dunque, trovano pretesti per rimandare il cimento.

Altro oggetto di contesa è infine l'aumento del prezzo del pane, che dovrebbe andare in vigore dal 15 maggio. Comunisti e socialisti negano che il Consiglio dei ministri abbia approvato questa misura.

E' stato chiesto un chiarimento a fonte ufficiale e si è appreso che il Presidente del Consiglio diede comunicazione del parere espresso dal comitato prezzi, favorevole all'aumento.

I Ministri comunisti e socialisti mossero delle obiezioni, in seguito alle quali ogni decisione formale fu sospesa. Ma sta di fatto che il provvedimento era già stato deciso in una precedente riunione del Consiglio dei Ministri e ieri si trattava solo di prendere atto che al 15 maggio il prezzo veniva portato a quello economico. Del resto il bilancio dello stato si è già aggravato di ogni «voce» relativa a contributi per il mantenimento del prezzo politico.

Manifestazione di disoccupati davanti a Montecitorio

Roma, martedì sera.

Nuovi incidenti si sono verificati stamane alla periferia di Roma. Un forte numero di operai disoccupati, riunitosi per una dimostrazione, si incolonnavano nell'intento di procedere verso il centro della città effettuando una dimostrazione di protesta dinanzi al palazzo di Montecitorio. Alcuni reparti Celeri, avvertiti telefonicamente, intervenivano con energia disperdendo la folla con gli sfollagente e con le abituali acrobazie delle camionette. La zuffa si è prolungata per qualche tempo. A titolo precauzionale sono stati operati alcuni fermi. Qualche contuso fra gli operai. Nella zona è già tornata la calma.

Le Borse chiuse per quattro giorni

Roma, martedì sera.

Le Borse Valori resteranno chiuse nei giorni di giovedì 15, festa dell'Ascensione, venerdì e sabato, per riaprirsi lunedì 19 maggio.

Grace Mac Donald, la diva preferita da tutti i soldati d'oltre oceano.

TORINO LA CITTÀ PIÙ CARA

Per vivere mancano 10 mila lire

Nell'alimentazione si è giunti in aprile alla punta massima: 55 volte l'anteguerra

La città più costosa d'Italia? Non ci sono dubbi: Torino. Gli indici raccolti dall'Istituto centrale di statistica sono piuttosto ermetici, fatti come si sa per gli studiosi. Non parlano di lire — termine sul quale si basa purtroppo la drammaticità della vita quotidiana —; si accontentano di punti e di segnare al massimo, quante volte il costo della vita in una città è aumentato rispetto al '38. Chi ama i ragionamenti terra terra dovrà fare un piccolo sforzo per orientarsi fra i dati dell'Istituto Statistico.

Punto di partenza, il '38. Oggetto in esame, la famiglia-tipo: due adulti e tre ragazzi. Le spese dell'alimentazione nell'agosto 1946 erano aumentate — per la nostra città — di 35 volte e mezzo; nel gennaio di quest'anno eravamo a 48,8. Questo significa — sono cifre dell'ufficio municipale — che nel '38 il costo mensile per il vitto era lire 501, nell'agosto scorso fu di 17.[illegible],10, nel gennaio 23.620,45, e lire 28.226 in marzo.

L'Istituto centrale continua: nel solo passaggio da dicembre a gennaio — sintomo dei prezzi durante la «tregua» mai fatta — le spese di alimentazione per Torino sono aumentate di 8 punti, cioè otto volte rispetto ai costi del '38. Per le altre città il rincaro è stato più limitato: Milano 4 volte, Bologna 5, Roma 3. Facciamo un confronto diretto: a gennaio il mangiare — escluse tutte le altre necessità — significava: a Torino lire 23.620,45, a Milano lire 20.905, a Bologna lire 21 mila, a Roma lire 18.334.

Veniamo agli ultimi mesi: Torino ha toccato per l'alimentazione lire 25.446 e ha raggiunto lire 26.225,91 in marzo, cioè 52 volte il '38; per aprile si prevede la punta massima di 55 volte: lire 27.700. Milano ha resistito assai meglio alla corsa all'aumento: in marzo lire 22 mila 858,60; in aprile lire 24 mila 798,10, pari a 53 volte il '38. Segue Genova: lire 21.879,10 in marzo e lire 24.529 in aprile, cioè 52 volte la spesa base. Roma è ancora più bassa: 47 volte l'anteguerra pari a lire 22.290. Un ribasso dovuto al buon andamento stagionale della feconda campagna emiliana si è addirittura verificato per Bologna: in marzo lire 20.341, in aprile lire 19.811, cioè 45 volte il '38.

Come si nota, le differenze dei costi fra capoluogo e capoluogo sono assai sensibili. Osserviamo che esse dovrebbero di conseguenza influire — attraverso il sistema della scala mobile — sull'indennità di contingenza — spettante ai lavoratori. L'Ufficio centrale di statistica si preoccupa però di far tornare i conti, ecco: nel capitolo vestiario sembra che gli esercenti torinesi vendano quasi sottocosto. Fra dicembre e gennaio la spesa per gli abiti è aumentata da noi di sole 4 volte quella del '38, mentre a Genova 5 volte, a Roma 6, a Milano 8 e a Bologna 2.

Questo verrebbe a livellare notevolmente i costi complessivi della vita delle singole città. Bisogna però considerare che proprio nel campo del vestiario gli indici sono in maggior misura influenzati da valutazioni soggettive, in quanto il medesimo genere scelto come unità di confronto, varia di molto nella qualità: una camicia può essere di popeline, o di cotone o di rayon, con conseguente differenza di prezzi e anche di oscillazioni.

Non dimentichiamo, in ultimo, che l'introito mensile della famiglia-tipo a Torino — dove i figli sono considerati a carico per i due terzi — si aggira sulle lire 38 mila. Le spese per la vita — dicono le statistiche — aumenta invece a lire 48 mila (mese di aprile). Si dovrà pertanto ammettere che se si devono comprimere ancora delle spese, per restare nel bilancio famigliare, si cercherà di ridurre gli acquisti di vestiario. Avremo pertanto: lire 37.700 per il vitto e lire 8300 per le altre spese, mentre ne occorrerebbero 18.000.

In sostanza, alla famiglia-tipo mancano diecimila lire per arrivare alla fine del mese.

Come si è arrivati al colpo di scena

L'irrigidimento delle sinistre e la rottura del tripartito

Roma, martedì sera.

La notte porta consiglio — disse ieri sera l'on. Nitti nel lasciare Montecitorio che era in pieno ribollimento.

L'annuncio dato dal presidente del Consiglio, del suo proposito di procedere senz'altro ad un allargamento di proporzioni assai ampie del Governo, in modo che possano confluire in esso tutte le tendenze del paese e riscuotere una fiducia migliore, ha provocato reazioni da parte dei comunisti e dei socialisti fusionisti, rendendo la situazione più che mai incerta e complicata.

Qual'è il consiglio che la notte ha portato? A giudicare dall'animazione che regna nei corridoi di Montecitorio, dalle vivaci discussioni in corso, dai risentimenti che le sinistre governative e in particolare i fusionisti esprimono, non si può escludere che un piccolo colpo di scena avvenga prima della seduta di oggi, alla Costituente, per la quale l'attesa è naturalmente assai viva e, forse, nell'aula, subito dopo che il presidente del Consiglio avrà fatto le sue invocazioni alla solidarietà.

Potrebbe infatti avvenire che De Gasperi, di fronte all'insurrezione dei due partiti che formano con il democristiano l'attuale governo, decida di dare le dimissioni prima della seduta; potrebbe invece darsi che al momento del voto sull'ordine del giorno, che sarà presentato a conclusione del dibattito, comunisti e socialisti votino contro, ancora prima che i ministri dei due partiti abbiano rassegnato le dimissioni. L'ipotesi non pare troppo azzardata.

I socialisti di Nenni affermano recisamente che non c'è senso comune a pretendere che, di fronte ai problemi dell'ora, si possano mettere insieme la sinistra e la destra. Essi prevedono che se De Gasperi porrà la questione in questi termini, l'Assemblea dirà di no.

In perfetto accordo con i comunisti, affermano che De Gasperi alla Costituente «parlerà in prima persona».

Inoltre muovono anche aspri rimproveri ai gruppi di minoranza di centro sinistra, accusati di volere trarre profitto dello stato d'animo di De Gasperi per realizzare le loro aspirazioni; saragattiani, repubblicani, demolaburisti ed altri sarebbero disposti, secondo l'*Avanti!*, a prender parte al nuovo Governo.

Anche per i comunisti «è evidente che l'on. De Gasperi farà le sue dichiarazioni a semplice titolo personale e non come Presidente del Consiglio».

In altri termini, prima ancora che l'Assemblea si pronunci, De Gasperi viene colpito da un voto di sfiducia proprio dai suoi ministri.

I democristiani asseriscono che questo atteggiamento mina alle origini la solidarietà governativa. Il Governo, essi dicono, non è più solidale con se stesso e «ciò rende difficile per il Presidente assolvere il mandato avuto ieri dal Consiglio».

Che cosa significano queste parole?

E' facile la risposta, secon-

Un «ultimatum» dei socialisti?

Roma, martedì sera.

Stamane, uscendo dalla residenza del Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha dichiarato: «Non vi sono dimissioni, fino ad ora. Ma il Consiglio dei Ministri è convocato in seduta straordinaria per le ore 12,30».

Alla domanda se il Consiglio dovesse discutere le proprie dimissioni, De Gasperi ha risposto: «Il Partito Socialista Italiano ha comunicato, ieri notte, un «ultimatum». Le conclusioni traetele voi...».

OGGI E DOMANI

Il dovere e l'interesse

Tra De Gaulle e Thorez, forse più moderate tentano di dominare la situazione politica francese. Scrive Mauriac sul Figaro: I socialisti hanno rinunciato all'interesse e scelto la via del dovere. Ramadier, di cui sei mesi or sono i francesi ignoravano perfino il nome, può essere il presidente del miracolo. Questo socialista, fedele alla idea, non si serve della classe operaia come d'una scala per salire. Tuttavia continuerà a servirla, la classe operaia, e il suo compito sarà facilitato dal fatto che l'interesse dei proletari coincide con quello della piccola e media borghesia anch'essa minacciata dal crollo del franco.

* *

Riuscirà Ramadier? Molti ne dubitano. Anche in Francia la situazione è difficile: i prezzi non ribassano, gli operai si agitano, in ragione del pane è diminuita, la carne è introvabile e i francesi non sono vegetariani. Quanto al grande piano del socialista Philip, che guida ora la economia del paese, gli avversari lo definiscono: «la pianificazione dell'impotenza». Allora? Il dott. Oeri, direttore delle Basler Nachrichten, commenta: Se, malgrado la provvisoria vittoria del coraggioso Ramadier, infine vincesse il generale De Gaulle, egli avrà molti imitatori nella democratica Europa.

* *

L'inviato della Neue Zürcher Zeitung a Berlino scrive: Si ha l'impressione di vivere in un paese dove le classi hanno cessato di esistere. In tutta la Germania è avvenuto un rivolgimento sociale di proporzioni inaudite.

* *

Oggi ancora Ramadier; domani a Parigi (o altrove): De Gaulle o Thorez? Forse De Gaulle; alle spalle del generale vi è l'Atlantico.

g. d. b.

IL GERARCA ZOPPO CHE PIACEVA ALLE DONNE

Goebbels e la Baarowa

Ultimo anello di una catena di avventure al termine della quale aspettava il tè avvelenato nel bunker della Cancelleria

(Nostro servizio speciale)

Zurigo, martedì sera.

Un piccolo uomo, zoppetto, dettava legge dalle sale del Kulturministerium di Berlino sulla morale privata e pubblica di tutta la nazione tedesca: Goebbels, il fanatico Goebbels, che per primo dimenticava di essere in Germania allorchè si ritirava nella sua vita intima. Gli amori grandi e piccoli di uno dei più pazzi propagandisti del Terzo Reich, ricostruiti sulla base di inoppugnabili testimonianze dalla *Weltwoche*, vengono a gettare un'altra sinistra luce su quel mosaico di falsi idealisti che costituivano il nucleo dirigente della nazione caduta in rovina.

Un «gagà» squattrinato

Goebbels, nonostante molti dicono il contrario, non era brutto. Le donne hanno trovato il suo viso interessante ed espressivo e notato gli occhi vividi ed i capelli particolarmente ben tenuti. Anche il difetto al piede non stonava; era un lato che poteva attirare l'attenzione muliebre.

Però la fortuna nel campo femminile non gli fu compagna in tutta la vita. Tutt'altro. All'Università di Friburgo, povero in canna, [illegible] affamato, vestito male, non era nemmeno in grado di offrire un bicchiere di limonata ad una compagna; e tutti lo prendevano in giro. Tanta disgraziata condizione piacque però ad una donna: ecco comparire allora alla ribalta il nome di Anka Oswald, giovane, bella e prosperosa. Su tutto giocò molto la fantasia e l'idillio tra i libri ebbe un seguito nel romanzo «Michael» nel quale il futuro ministro raffigurava la prima conquista amorosa nell'eroina Hertha Holk. Gli idilli, si sa, sono fugaci e l'incostanza femminile è un fatto provato; anche stavolta capitò al povero Joseph d'essere abbandonato.

La delusione fu presto lavata dal profumo di altre donne che presero a turbinargli attorno come falene allettanti.

Goebbels portava un ardore frenetico nel suo corpicino e la furberia che lo aiutava nella scalata ai posti dirigenti del partito lo guidò nelle braccia del secondo grande amore. Magda Rietschel era una di quelle bellezze che a volte s'incontrano come meraviglia vivente nelle città tedesche: grande, slanciata, bionda, occhi azzurri, viso incantevole.

A diciott'anni fece innamorare di sè il multimilionario quarantenne Günther Quandt, proprietario di fabbriche tessili, con due gemelli al fianco in età non certo infantile. Fu una cosa ben studiata. Le nozze si celebrarono, nonostante i consigli, le preghiere e le minacce dei parenti.

Preso lo slancio da una piattaforma così fuori dell'ordinario, Magda si gettò nella vita sfrenando i suoi sentimenti passionali trattenuti troppo tempo nel sangue. Ricevimenti nella villa di Babelsberg e viaggi a ritmo continuo, lusso pazzesco, a Parigi, a New York, a Londra, sempre con un corteo di ammiratori e di amanti. Il marito, attaccato alla sua scrivania di dirigente, un giorno aprì gli occhi e prese una decisione rapidissima: separazione. Volle essere generoso assicurandole 2500 marchi di rendita al mese.

La donna per cui Goebbels rischiò la carriera.

Il colpo di fulmine

Magda fu felice: era sola, con denari, piena di vitalità e di fantasia. I primi mesi furono spettacolosi; poi la vita presentò le prime durezze e rese necessario il lavoro. Fu così che la donna entrò nelle file del partito nazista varcando la soglia del palazzo del Gauleiter di Berlino, Joseph Goebbels.

L'amore divampò al primo sguardo. Quel fluido che nasce tra due esseri che hanno eguali sentimenti e sensibilità li incatenò a tal punto da condurli all'altare nel 1932, dopo un fidanzamento breve. La madre era contraria. Infatti Magda veniva a perdere l'assegno mensile mentre si lanciava in un'avventura dalla quale non sapeva come sarebbe uscita. Il partito stava appena nascendo e Goebbels con i suoi articoli raggranellava sì e no mille marchi al mese. La donna aveva compreso per istinto che il passo suo questa volta era sicuro e resistette al fantasma della miseria che bussava ogni giorno alla porta. Joseph le passava 700 marchi per tutti i bisogni della casa, mentre un vestito, il più misero, costava ben 800. Come tirare avanti? Magda vendette parte del suo guardaroba ad insaputa del marito e potè offrire in tal modo pranzi dignitosi a Hitler, a Goering ed ai famelici funzionari del partito che non mancavano di farsi vivi.

Ceffoni per Lyda

Il tempo trascorreva felice nella gioia della famiglia, ma l'ebbrezza del potere accentuò la turbolenza del sangue del Gauleiter. Un giorno egli disse alla moglie:

«Senti Magda, io sono sicuro della tua fedeltà; ma io non altrettanto; se trovi altre donne ne approfitto».

Magda credette ad uno scherzo. Infatti, da quando erano sposati, ella aveva avuto sei figli viventi, e complessivamente altri diciotto viaggi di cicogne diretti a casa Goebbels erano stati bruscamente interrotti.

Le parole del gauleiter, passato ormai alla direzione di tutti i teatri e cinematografi del Reich, erano però vere. Le ballerine e le attrici lo attorniavano con le loro grazie ed egli, da perfetto gentiluomo, non restava insensibile.

Magda si vendicò subito con uno dei più fidi collaboratori del marito, il «regierungsrat» Hanke, a cui seguirono altre avventure.

La ruota era in movimento vorticoso sulla strada dell'amore sfrenato e Joseph non voleva per niente fermarla.

Nel 1935 la bruna, piacente, anche se non bella, ma straordinariamente interessante attrice ceka Lyda Baarowa comparve sull'orizzonte amoroso del Ministro della Propaganda. Gustav Fröhlich avendo interpretato un film con la diva, se ne era innamorato e l'aveva condotta a vivere in una casa sull'isola Schwanenwerder nel Wannsee, presso Berlino. Poche centinaia di metri distante abitava la famiglia Goebbels. Fröhlich e la signora furono invitati e il resto si comprende. La «cosa» durò per sei mesi senza che Fröhlich ne sapesse nulla. Quando il caso fu scoperto, entrò senza paura nella stanza del gerarca e gli appioppò dei sonori ceffoni gridandogli che era un vecchio vigliaccio scostumato. Goebbels non fiatò sapendo come difatti avvenne che l'altro se ne sarebbe andato per sempre. Il vincitore restava lui, che poteva accarezzare le spalle dell'attraente attrice.

«Tornerai da tua moglie»

Magda andò anche lei sulle furie e ricorse a Hitler, che, adiratissimo, si fece comparire davanti all'istante il gerarca che cominciava a dare troppe noie con le sue scorrerie femminili. Goebbels pregò mille volte e chiese di accettare le sue dimissioni. Lo si nominasse ambasciatore a Tokio: là, lontano da sguardi indiscreti, avrebbe continuato a vivere con la sua adorata Lyda. Il führer lo guardò con occhi di fuoco.

«*Chi fa la storia non ha una vita privata!* — gridò fuori di sè — *Tu non vedrai mai più Lyda Baarowa e ritornerai da tua moglie!*».

L'attrice quando seppe il disastro cadde in convulsioni. Himmler, nell'ombra, sorrideva e per creare grattacapi al collega che saliva troppo in alto fece gridare da giovanotti prezzolati ad una prima di un film dell'amica di Goebbels epiteti ingiuriosi all'indirizzo della diva. Il ministro rimase irremovibile fin che potè, poi capì che la sua posizione era in bilico. Lyda, dopo avere vissuto senza fastidi ancora per qualche tempo, salì un giorno su uno scompartimento di terza classe con due valige ed un vestito senza particolari attrattive. Nessuno era a darle l'addio. La coppia Goebbels ritornò agli onori della celebrità, ufficialmente riconciliata.

La fine giunse al rombo delle cannonate russe. Tutto era crollato nella capitale sotto le bombe delle «Fortezze Volanti» e dei proiettili sovietici; gli ultimi soldati della Wehrmacht erano dietro le barricate nelle strade. Nel «bunker» della Cancelleria, dopo il matrimonio formale di Hitler con Eva Braun, la catastrofe fece passi da gigante affiancata da una tragica follia. Il führer si avvelenò con la compagna; Goebbels, a sangue freddo, versò nel tè destinato ai figli, alla moglie ed alla sua bocca il liquido mortale. Le lampadine tremarono sotto lo scroscio di tonnellate di esplosivo che venivano dal cielo; nella stanza sotterranea dei Goebbels i corpi degli avvelenati sussultarono orrendamente. Gli amori grandi e piccoli del ministro non esistevano più. Il corpo era ritornato alla terra.

r. s.

Buona prova di Spagnolo nella «rivincita» con Hayes

New York, martedì sera.

Il pugile italiano Spagnolo, che già alcune settimane orsono aveva sostenuto un brillante combattimento col negro Hayes, ha accettato spontaneamente di concedere la rivincita al suo avversario.

Anche nell'incontro disputatosi ieri sera l'italiano ha dimostrato una netta superiorità.

Hayes, investito da una serie di corti colpi di destra, ha barcollato a più riprese. Nel finale una girandola di colpi e è abbattuto sull'americano, il quale appariva intontito e privo di volontà di reazione.

In tutto il combattimento, Hayes ha incassato i colpi di Spagnolo e non ha compiuto grandi sforzi per reagire, pur senza dare l'impressione di essere sul punto di cadere in ginocchio o di abbattersi sul tavolato.

Il pubblico ha lungamente applaudito la bella prova dell'italiano.

LA CALABRIA IN CONTINUO ALLARME

Una notte di terrore

Tredici scosse in 24 ore accompagnate da paurosi boati — I danni finora accertati si aggirerebbero sul miliardo

Catanzaro, martedì sera.

Anche questa notte, la popolazione di Isca Jonica è rimasta accampata all'aperto, sia perchè il paese semidistrutto e le poche case in piedi sono pericolanti, sia perchè questo «mostro infernale sotterra», come diceva una donnetta stamane, sembra proprio intenzionato di buttare giù tutto.

Da ieri mattina infatti le scosse sono state tredici e nella nottata è stato un susseguirsi continuo e pauroso di vibrazioni della terra, sempre accompagnate da rombi fragorosi, che hanno centuplicato lo spavento di queste popolazioni ormai quasi tutte accampate all'aperto. Alla scena di panico si è aggiunta la penuria di viveri e dei rifornimenti, che scarseggiano dovunque, specialmente nei piccoli centri del Jonio, che appaiono maggiormente colpiti.

Neppure le case più solide e più moderne hanno resistito. A Chiaravalle è crollato il nuovissimo tubercolosario. A Montepaone sono andate distrutte la scuola e il palazzo comunale.

Dalle notizie finora raccolte si possono calcolare in 1300 circa le famiglie che hanno avuto la casa distrutta; i danni si aggirano intorno al miliardo, almeno per quanto risulta da un primo affrettato esame e dai rapporti giunti a Catanzaro, ove queste cifre sono state confermate in Prefettura.

Anche a Catanzaro la popolazione ha dormito all'aperto, portandosi dietro letti, coperte e mezzi per cucinare, perchè ben pochi sono quelli che rientreranno oggi a casa, dato il susseguirsi delle scosse e degli allarmi. Il prefetto ha comunicato alla popolazione che è stato deciso da parte del Ministero dei Lavori Pubblici uno stanziamento di trenta milioni per i primi soccorsi urgenti.

Altra banda di falsari scoperta a Milano

Milano, martedì sera.

Un'altra banda di falsari, che avrebbe ramificazioni in varie città d'Italia, è stata scoperta a Milano. L'operazione è stata portata a compimento su segnalazione dei carabinieri di Firenze, che avevano rintracciato alcuni spacciatori di biglietti del nuovo taglio da cinquemila lire; sono stati arrestati i sei individui, trovati in possesso di scorte di biglietti falsi. Essi hanno fatto piena confessione, ma per occultare il centro della loro organizzazione, che deve risalire alla tipografia che ha stampato i biglietti, sostengono di aver acquistato i pezzi da cinquemila da due persone che conoscono solo di vista e che rispondono ai nomi di Pinon e di Gianni. Il prezzo pagato per ogni biglietto da cinquemila lire sarebbe di 800 lire.

Il petrolio persiano verrà raffinato in Italia?

Attesa per la sistemazione degli impianti A. N. I. C. di Novara, Livorno e Bari

Roma, martedì sera.

La sorte degli impianti dell'A.N.I.C. di Novara, Bari e Livorno, sarà decisa nelle prossime settimane dagli esperti scelti dal Governo, i quali dovranno pronunciarsi sull'opportunità di dar corso alle convenzioni che prevedono il passaggio dell'intero complesso patrimoniale della azienda allo Stato alla fine del 1948, oppure decidere la cessione a privati dell'attuale partecipazione statale al capitale sociale.

Questa decisione è della massima importanza per i seguenti motivi:

— 1) potrà influire grandemente sull'avvenire dell'industria nazionale della raffinazione, attualmente in grave crisi, una decisione che assicuri le premesse per il pieno sviluppo della ricostruzione e il perfezionamento degli impianti dell'A.N.I.C.;

— 2) perchè sulla base di precise garanzie tecniche e finanziarie presentate dall'A. N. I. C., è probabile che una parte non trascurabile dei petroli grezzi del golfo persico, sia convogliata in Italia per la raffinazione;

— 3) perchè infine una buona industria di raffinazione richiamerebbe l'attenzione del capitale estero e in particolare delle grandi compagnie petrolifere americane che ormai traggono dal Mediterraneo buona parte delle loro risorse.

Niente chiusura del Casinò di St. Vincent

Aosta, martedì sera.

La «maniera forte» usata dal Consiglio della Valle nei confronti delle autorità ministeriali di Roma, ha fatto sì che, malgrado le varie intimazioni di chiusura, il «Casinò de la Vallée» di Saint Vincent, aperto tempo addietro contro il tentativo di degli organi centrali, continui a funzionare. La casa da gioco è frequentata da numerosissimi clienti e dalla cosiddetta nuova «aristocrazia borsanerista».

A Milano come a Torino

Non si vuole l'aumento delle tariffe tramviarie

Milano, martedì sera.

Anche ieri sera la questione delle tariffe tranviarie non ha trovato risoluzione al consiglio municipale, che ha rimandato ogni discussione a venerdì per dar modo di partecipare alla seduta anche ai consiglieri che sono membri dell'assemblea costituente e che pertanto, solamente quel giorno, potranno essere a Milano.

Sull'argomento hanno parlato i consiglieri Invernizzi per la Camera del Lavoro e Nicola per il gruppo consigliare comunista. Entrambi hanno confermato i punti di vista già espressi dai due organismi che essi rappresentano, deprecando che mentre il governo sta facendo ogni sforzo per salvare la lira e con essa la nazione, da ogni parte si tenda ad aumentare i costi. E' stato detto inoltre che per risolvere il problema dell'azienda tranviaria milanese è necessario dare vita a un consiglio di gestione, far entrare in vigore il nuovo organico, bloccare le assunzioni di nuovo personale, revisionare i servizi tecnici e mettere in pensione coloro che hanno raggiunto i limiti di età. Il consigliere Nicola ha terminato dicendo che la voce della Camera del Lavoro deve essere ascoltata perchè essa rappresenta la voce di 500 mila organizzati.

Prima di trattare l'argomento tranviario il consigliere D'Albergo aveva dato inizio ad una vivace discussione circa la delibera presa recentemente dalla Giunta per l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile, in seguito al quale i proprietari di case, in una loro riunione, hanno deciso di non pagare le imposte. E' stato osservato infatti che tale provvedimento non è stato ancora ratificato dalla Giunta provinciale.

Coppi in auto travolge un pedone

L'investito accompagnato all'ospedale dal corridore stesso

Genova, martedì sera.

Fausto Coppi, mentre ieri tornava da Lugo dove domenica aveva vinto il Giro ciclistico di Romagna, ha investito, con la sua automobile un operaio in via Cantore. Si tratta del trentenne Luigi Valletti, il quale stava attraversando la strada senza avvedersi del sopraggiungere della macchina, poichè era sbucato improvvisamente da dietro alcuni autocarri che sostavano nella stessa via.

Coppi si è trovato così l'uomo improvvisamente dinanzi a sè e malgrado avesse immediatamente fatto funzionare i freni non ha potuto evitare l'investimento. Il Valletti, colpito in pieno, ha riportato la frattura di ambedue le gambe e la sospetta frattura del cranio. Lo stesso Coppi lo ha raccolto e trasportato all'ospedale

CRONACA CITTADINA

È LEGALE LA RETROATTIVITÀ?

Utenti contro Sip

La società idroelettrica citata a comparire di fronte alla nostra Magistratura

In questi giorni, è giunta alla SIP una missiva, contenente una sgradita (anche se non del tutto inaspettata) sorpresa: uno di quei fogli di carta bollata, coperti di timbri e firme, che fanno sobbalzare di stupore lo onesto, e rabbrividire almeno leggermente chi lo è un po' meno. In poche parole: una citazione a comparire di fronte alla Pretura di Torino, il 22 prossimo, da parte del signor Mario Ceirano, patrocinato dall'avvocato Barola.

Come mai il signore noto finora solo al pubblico degli appassionati della radio, osa sfidare, piccolo David, il Golia dei chilowattore? La storia risale ad alcuni mesi or sono.

Funziona da tempo a Torino l'A.U.T. (Associazione Utenti Torinesi), con sede in via Lagrange angolo via Teofilo Rossi, sotto la presidenza del signor Valabrega, e di cui è segretario appunto il signor Ceirano. L'associazione, che si propone di difendere i diritti dei cittadini umiliati ed offesi, ha promosso finora diverse azioni in questo senso, ma non era ancora passata all'offensiva in questo modo. Ora il momento del colpo grosso è venuto.

Gli abbonati della Sip, ed anche quelli della E.A.M., hanno pagato nello scorso marzo le bollette dell'energia, ma le hanno pagate con maggior amarezza del solito: esse comprendevano un nuovo aumento di tariffe che le faceva salire a sette volte i prezzi del 1936.

L'aumento era stato debitamente autorizzato dal C.I.P. (Comitato Interministeriale Prezzi) di Roma, in data 14 gennaio 1947; ed è qui che sorge la prima questione, poichè l'A.U.T. contesta la potestà del C.I.P. di modificare la legislazione vigente in fatto di blocco dei prezzi.

Ma c'è ben altro. L'aumento è stato autorizzato il 14 gennaio '47, ma la decorrenza dell'aumento data dal 1° settembre 1946. La retroattività della disposizione comprende quindi più di quattro mesi di utenza, durante i quali ognuno ha consumato energia senza sospettare che l'avrebbe poi pagata ad un prezzo superiore a quello consociuto.

L'associazione non contesta tanto l'entità dell'aumento quanto l'aspetto illegale di questa retroattività. Sostiene quindi: «doversi dichiarare tenuta la SIP a rimborsare all'istante le somme dallo stesso pagate sino ad oggi, per differenza del prezzo da lire 3 a lire 7 al Kwh.

La S.I.P. si trincera a sua volta dietro lo scudo del decreto del C.I.P. sostenendo prima di tutto la perfetta legalità della disposizione, ed in secondo luogo l'incompetenza giudiziaria in merito da parte del pretore.

La sentenza viene attesa con legittimo interesse. Se questa dovesse essere favorevole alle tesi degli utenti, sono decine di milioni che le aziende saranno tenute a rimborsare.

Coraggio bambini!

Scriviamo sul braccino il vostro nome

Rispondono da Parigi: Rascenwscki è vivo

Cade una terribile accusa - La famiglia Visconti ha scontato ingiustamente un mese di carcere preventivo

All'alba, ancora umida per la pioggia, la torinese, Olimpia Visconti, afoliata, aveva lasciato dietro di sè le quattro casette di caprari che formano il paese di Casaprota Sabina ed era salita sulla montagna in cerca di funghi. Arrancando sulla costa impervia, si era voltata più volte a guardare la vicina Rieti, avvolta nella nebbia mattutina, e aveva pensato, con una stretta al cuore, ai suoi figli, soldati e lontani. Negli occhi le erano luccicate molte lacrime.

Ad un tratto si era fermata, tendendo l'orecchio. Si udiva un lamento: era la voce strozzata d'un moribondo. Il cuore cominciò a battere forte. Tra i cespugli le pareva di vedere i volti disfatti dei suoi figli, imploranti aiuto. Fece alcuni passi e si trovò dinanzi ad un giovane, steso in terra, la faccia arrossata, le labbra nere: aveva la malaria.

Rimase impietrita a guardare e il giovane, aprendo adagio gli occhi mormorò in un italiano appena comprensibile: «Mamma?». Olimpia Visconti non rispose, chè un nodo di pianto le serrava la gola; ma poco dopo lo sconosciuto era nella sua casa, curato amorevolmente.

Il tenente della marina americana, Vasco Basil Rascenwschi — tale era il nome del giovane e di lui già parlammo nella nostra edizione di sabato — guarì e divenne «uno» della famiglia Visconti. Eppure, il figlio della signora Visconti, Bartolomeo e suo marito Gregorio Bucci scontarono un mese di carcere preventivo sotto una gravissima imputazione: aver fatto assassinare dai tedeschi l'ufficiale americano.

Il Rascenwschi infatti quando le truppe alleate premevano su Roma, era fuggito da Casaprota in compagnia della famiglia che l'aveva salvato. Bartolomeo Visconti e lui stesso erano muniti di documenti tedeschi falsificati e vestiti in divisa della Tot. I paesani di Casaprota temettero qualche sciagura. I fuggitivi invece giunsero a Torino e si rifugiarono nella casa di via Sant'Agostino 18, ove i Visconti abitano tuttora.

Un giorno però Basil Rascenwschi, che aveva assunto il nome di Basilio Rossetti, venne arrestato in un caffè di via Sant'Agostino e tradotto in via Asti.

Poco prima della liberazione l'ufficiale americano venne inviato in Germania e da quel momento di lui non si seppe più nulla. Sui Visconti cadde l'accusa ignobile: «L'hanno fatto ammazzare per lucro».

Nei giorni scorsi però luce completa è stata fatta sulla strana vicenda. Il dubbio che Basil Rascenwschi fosse vivo e dimorasse in Parigi è diventato certezza. Una lettera giunta domenica ai Visconti da parte del Consolato italiano nella capitale francese ha portato la attesa conferma.

Egli ha fatto conoscere anche le sue peripezie dal giorno in cui dovette lasciare Torino fino ad oggi ed ha avuto calde parole di riconoscenza per i suoi salvatori. Quando giunse sul Brennero riuscì a fugire. Oltrepassò la frontiera, emigrò in Francia. Finita la guerra, si recò a Rio de Janeiro dove sono i suoi genitori. Di là scrisse ai Visconti molte lettere che non furono mai recapitate. Quindi andò a Parigi, dove, con un torinese, Francesco Bancola, abitante in via Aquila 30, fondò un calzaturificio, che prospera anche oggi.

Consolato d'Italia Parigi

In riferimento alla sua lettera in data 10/1/1947, le comunico che un informato della sua richiesta il sig. Rascenwschi Basil, il quale ha dichiarato che ha avrebbe risposto direttamente.

Distinti saluti.

IL CONSOLE GENERALE

IL MISTERO DEI MILIONI

Nascosto a Torino il biglietto vincente?

A quasi due giorni di distanza dall'annunzio che il biglietto AH 0070718, venduto a Chieri, è vincitore del primo premio di 15 milioni della Lotteria Italia, il mistero più fitto regna ancora sul nome del possessore della cartella.

L'altalena del dubbio ha continuato ad oscillare per tutta la giornata di ieri, e si direbbe che la popolazione della zona, da Castelnuovo a Pecetto, vi salga e scenda freneticamente. Attualmente le voci eran ancora appuntate in due direzioni.

Le quotazioni del signor Mario Mattalia, proprietario di una grossa ditta di tessuti in via Vittorio Emanuele, hanno compiuto un balzo vertiginoso, essendo stato sorpreso a cercare affannosamente un biglietto che dice di aver perso. Ma l'ultimissima notizia di stanotte dava invece per certa la vittoria della signorina Francone, la venditrice della cartella fortunata; la bionda impiegata dell'Ufficio Imposte ha, invece smentito seccamente tale nuova versione.

— Non ho visto io, se ne convincano tutti! E nemmeno mio fratello, avvocato a Torino...

L'avvocato, Giovanni Francone, l'abbiamo pescato a Chieri, presso il papà e ci ha ripetuto quanto già abbiamo sentito ormai ad ufanie: milioni nella famiglia Francone!

Per contro, le indagini si sono spinte sugli acquirenti torinesi, che paiono esser parecchi.

L'avvocato Castelli, ad esempio, ha avuto due forti colpi al cuore, quando si è accorto d'aver acquistato anzichè lo 0070718, lo 0070716 e lo 0070715; altri amici comuni hanno acquistato le cartelle 0070... ma, di vincitori, manco l'ombra.

Resta tuttavia il viaggio che la Francone ha compiuto ieri a Torino: abboccamento con il signor X? oppure semplice giro di affari, su cui forse si è troppo almanaccato? I chierresi, consulti tutti i compaesani, hanno incominciato a pensare anche ai parenti della signorina ed hanno tirato fuori, all'ultima ora, uno, anzi due zie torinesi. Anche qui però la segnalazione ha, almeno per ora, puro valore cronistico.

ALLE ASSISE SPECIALI

Da 12 a 18 anni per trenta omicidi

Si è discusso stamane in sede di rinvio alla Corte d'Assise Speciale il processo contro Luciano Serra fu Luigi, Luigi Alessandrini di Luigi e Aldo dell'Acqua già condannati dalla Corte di Voghera il primo a morte e gli altri due all'ergastolo. La Cassazione aveva annullato la sentenza non essendo stata accordata al Serra la perizia psichiatrica e agli altri le attenuanti generiche essendo minori.

I delitti di cui gli imputati dovevano rispondere, sono stati commessi nel periodo di tempo compreso tra il 10 novembre del 1944 e l'aprile del '45 nella zona di Voghera. Quelle popolazioni furono allora terrorizzate da una formazione di polizia alle dipendenze dei tedeschi e comandata dal col. Fiorentino e dal ten. Livio Campagnolo giustiziati nei giorni della liberazione.

Un reparto della suddetta polizia denominata «Sciacchetti» comprendente una quindicina di individui, si stabili nel castello di Cigognola. Di là partirono tutte le spedizioni nel paese di Pietra de Giorgi, Rocca de Giorgi, Montù Losana, S. Giulietta nelle quali furono commessi saccheggi, incendi, furono uccisi partigiani e civili e operati arresti e deportazioni. Nel capo di imputazione si attribuiscono alla formazione una trentina di omicidi.

Di alcuni partigiani prelevati durante tali operazioni furono in seguito trovati i cadaveri in cisterne del castello. Li avevano buttati delinquenti dopo averli seppelliti. E' stato accertato che i disgraziati, dopo torture e sevizie, venivano impiccati o strittolati.

Il P. M. Corrado ha richiesto 18 anni per il Serra, 20 anni di reclusione e il rinvio in manicomio per gli altri.

La Corte ha pronunziato la seguente sentenza: 18 anni di reclusione a Serra e 17 all'Dell'Acqua e all'Alessandrini; per tutti e tre la pena è stata ridotta di un terzo.

Difesa: avv. Durand e dott. Pao ll di Pavia.

Tentato suicidio con insetticida

E' stata ricoverata al S. Giovanni nelle prime ore di stamane la sedicenne Maria Soffa di Giuliano, abitante in via Palazzo di Città 1, apprendista litografa. La giovane aveva ingerito, poco oltre la mezzanotte, una forte dose di pastiglie insetticide per porre fine alla propria vita, che pare fosse da qualche tempo turbata da dispiaceri amorosi. Le sue condizioni si mantengono per ora gravi.

AI "POVERI VECCHI"

Un ricoverato si getta dalla finestra

Da tempo meditava il suicidio

La pace laboriosa e raccolta di uno dei massimi istituti di beneficenza della nostra città — l'Ospizio dei Poveri Vecchi, in corso Unione Sovietica 220 — è stata ieri turbata da un luttuoso incidente.

Verso le 20, nel reparto «Infermeria uomini» si stavano svolgendo le solite operazioni per la notte imminente: pulizia, preparazione dei letti, e tutte quelle piccole faccende che riempiono la vita dei poveri ospitati.

Uno di questi, Camia Giacomo di 72 anni, ricoverato all'Ospizio dal 1933, si aggirava vicino a l'infermiera, occupata in quel momento presso il suo letto. Già altre volte il poveretto aveva dato segni di squilibrio mentale, ma nulla faceva prevedere la tragedia che invece si svolse fulminea.

Eludendo la sorveglianza, il vecchio si avvicinò alla finestra, ne scavalcò il davanzale, e si abbandonò nel vuoto.

Venne raccolto esanime sul selciato sottostante: la caduta non era avvenuta da grande altezza, essendo l'infermeria al primo piano, ed era stata inoltre rallentata da alcuni fili di ferro stesi presso il suolo, su cui il Camia era rimbalzato. Gli effetti però, data la tarda età del poveretto, furono mortali: il Camia, malgrado tutte le cure, spirava poco dopo, per lesioni interne.

Muore sul lavoro

L'operaio Arena Domenico, di anni 66, lavorando in una casa di pietrisco alle dipendenze della ditta Bernardi, a Trana, è deceduto ieri mattina in seguito a ferite al collo e alla testa riportate mentre lavorava presso una ruotatrice della cilindraia.

BORSA

L'attività generale tende a rianimarsi all'apertura, data l'incertezza dei compratori e considerata il relativo ristagno delle offerte. Il mercato è assoggettato ad un lento declino nella prima parte della riunione; più colpiti appaiono i chimici, che sono trattati in prevalenza. Nella seconda parte si tende ad un equilibrio più sostanziale: il mercato migliora via via sino a fornire chiusure. Anche se non soddisfacenti, per lo meno rassicuranti. Nel dopoborsa ancora qualche miglioramento, e stimolato da reazione di poco conto. I titoli di stato sono sostanzialmente invariati; qualche ribasso sugli altri valori.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 11.100; marengo 7250-7450; sterlina unitaria 1950; dollaro carta 935-950; franco svizzero 205-236; franco francese 3,28.

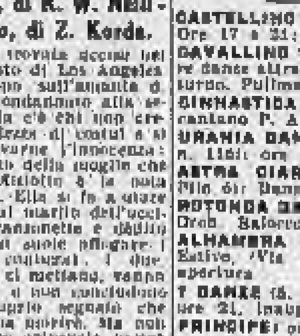
Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3810, New York 945, Svizzera 218.

Tit.	12	13	Tit.	12	13
Ren 3½	74 —	76 50	Saveg.	5750	5650
Red 3½	76 50	77 10	Nebiol	3775	3750
e I. a.	76 50	77 50	Frest	2800	2790
Red 5	71 —	70 75	Monte	3175	3250
e I. a.	72 50	71 —	Fresco	2600	2605
Red 5	86 25	86 10	Ilva	1790	1890
e I. a.	87 —	86 —	Ansaldo	1450	1500
Red 5	87 —	86 75	Viscosa	37.900	28.700
e I. a.	87 —	86 50	Orr	8100	8200
Red 3½	80 50	80 75	Sonzo	1800	2050
e I. a.	81 —	81 —	Aosta	2830	2850
Bto 4%	94 75	94 80	Rum.	840 —	850 —
e 50	93 —	93 —	Mont.a	11.100	11.250
e 50	92 50	92 60	M.cat	2900	2857
e 51	92 25	93 —	[illegible]	[illegible]	3050
e 51	89 50	89 75	Unica	1300	1500
e 5 49	96 [illegible]	96 25	Cert.-l	9850	9350
e 50	92 15	92 25	Burgo	7800	7525
Pari	315 —	300 —	Fornit	4730	4400
Imp 4½	430 —	445 —	Terof	2200	2180
Em 4½	498 —	498 —	N.A.S	12.000	12.300
Imm 4½	1290	1240	Snia	25.000	28.500
Imp 4½	1430	1450	Valdag	5400	5500
Tard	400 —	400 —	Mar.	4300	4300
e 5 33	580 —	570 —	Sade	3000	3150
e 5 37	355 —	350 —	Sarde	222 —	215 —
D. Pani	486 —	487 —	Ferrar	900 —	950 —
e 3,5	425 —	425 —	Siam	1700	1700
e 5	493 —	493 —	West	10.750	10.300
Magl.	675 —	675 —	Param	4915	4700
e 4	405 —	405 —	Gilard	9300	9600
Kab 5	465 —	465 —	Frigi	1700	1550
A. Ban	50.000	52.000	Safta	2695	2675
Medit	7300	7300	Ita.gas	3000	3000
Mont.	19.000	20.250	Talco	13.000	13.000
Tep. N	1351	1430	Borgo	11.900	12.170
Italgas	170 —	122,50	Cotoni	15.000	15.000
Sip	2370	2480	Pirelli	8500	8800
Terni	2340	2350	Lanca	6800	7300
F.O.E.	2500	2420	Ameal	5800	6100
Lloro	2200	2350	Acq.P	6200	5990
Elet	3200	3600	Fiat	1675	1875
Bizz	2300	2300	Bert	8800	8700
Marell	2290	2480	Silos	6400	5500
Pari	3430	3370	Ginori	14.000	14.000
Isotta	1300	1330	—	—	—

BORSA DI MILANO. — Ass. Generali 37000; Fibre Tess. 1700; Snia Visc. 28000; Finsider 2050; Montec. 2140; Ansaldo 1300; Isotta 1300; Fiat 3450; Nebiolo 3800; Edison 5300; Sip 2390; Terni 2380; Unes 2350; Bonna na Zurch. 3010; Anic 2800; Saffa 9000; Italgas 125,50; Rumianca 611; Burgo 7350; Pirelli 11.300; Pirelli e C. 7900.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



A - AH - AF - BO - CHE - DE - DO - FI - IN - MA - MAR - NA - NI - PI - REZ - SI - SI - TA - TO - VAI - VER - ZA

Formare 8 parole secondo definizioni; le lettere sottolineate daranno una frase di La Rochefoucauld.

1) quasi parentela; 2) rimedi; 3) non è cosa dolce; 4) scienze; 5) compone la «Gran Via»; 6) ricevere regolarmente il giornale.

Soluzione del giuoco precedente: Parola crociata:

Orizz.: Trotinide; 2) As - Odi; 3) Nestore; 4) Inr; 5) ex - ovi - 6) libro; 7) Arabi - Io.

Vertic.: 1) camicio; 2) air; 3) nasi - BM; 4) settori; 5) Osai; 6) be; 7) enorto.

Riduzioni E.N.A.L.: Olimpia, Vittoria, Ambrosio, Alpi, Iris, Astra, Milano, Statuto, S. Carlo, Adua, Sociale, Nuovo, Frejus, Lingotto, Rusconi.

Bollettino meteorologico. — Massima 23,3, minima 15,4, umidità media 53 %. Temperatura delle ore 8: 16,3.

Previsioni: cielo generalmente vario. Formazioni cumuliformi in aumento con probabili pioggie nelle ore pomeridiane e durante la notte. Venti deboli di sud. Temperatura stazionaria.

ANNONARIA

POLENTA. — Da Venerdì i consumatori di Torino città preleveranno dai panifici presso cui sono prenotati, gr. 1500 di farina da polenta «pro capite» a completamento della razione giornaliera pane per il mese di maggio. I negozi distribuiranno alla consegna la carta annonaria dei tagliandi maggio generi da minestra relativi alla 2.a quindicina (dal 16 al 31). Il prezzo di vendita è fissato in L. 56 il Kg.

PATATE. — I pensionati con regolare libretto di pensione e carta annonaria di Torino, ritireranno da oggi, presso l'A.C.T. un chilo di patate al prezzo di L. 32. Presentare il libretto di pensione e la carta annonaria del quadrimestre in corso, dalla quale verrà staccato il tagliando n. 55 dei generi vari.

ECHI DI CRONACA

STRAORDINARIA ESPOSIZIONE ALLA GALLERIA CICALA

Il folto e colto pubblico che ha affollato incessantemente i saloni della Galleria d'Arte Cicala, in via Roma 237 bis, nei primi due giorni di esposizione, ammirando con interesse e soddisfazione il magnifico complesso artistico, ci autorizza a credere che questa straordinaria vendita lascierà un'eco indimenticabile fra le tante già seguite. Moltissime furono le gentili signore che si sono attardate ad osservare con pieno compiacimento mobili, drappi, tappeti ecc. e che con leggero senso d'impazienza attendono la vendita all'asta per poter gareggiare e rimanere vittoriose per l'oggetto del loro desiderio.

Certo si è che la magnificenza dei mobili e delle pregevoli opere antiche e dell'800, i rari esemplari di tappeti persiani ed orientali, le porcellane, le argenterie e quanto di più bello si può trovare formano un allettante invito per tutte quelle persone che desiderano arredare la propria dimora con gusto aristocratico. L'esposizione continua sino alle ore 23 di domani sera, Giovedì 15 corr., 1ª tornata d'asta dalle ore 17 alle 19.

GALLERIA D'ARTE «CASTORE» via Stampatori 4 - Tel. 53-985.

Oggi ultimo giorno di esposizione della imponente collezione di tappeti persiani, (probi, caucasici, cinesi), che verranno posti all'asta a partire da domani sera in maggio, unitamente ad un cospicuo gruppo di dipinti antichi e dell'800, mobili, sopramobili, servizi da tavola, ecc., dei quali daremo maggiori ragguagli in successivo comunicato.

SPETTACOLI

CINEMA

L'angelo nero, di R. W. Neill - Contrattacco, di Z. Korda.

Una donna è trovata uccisa nel suo appartamento di Los Angeles. I sospetti cadono sull'amante di lei, che viene condannato alla sedia elettrica. Ma c'è chi non crede alla colpevolezza di costui e si adopera a provarne l'innocenza: la moglie. Questo della moglie che s'improvvisa poliziotto è la nota allegra del film. Ella si fa a stare nell'inchiesta dal marito dell'uccisa, autore di canzonette e dedito al wisky in cui suole affogare i suoi dispiaceri coniugali. I due, per quanto solo ci mettano, vanno per tracce false e non concludono nulla. Per proprio segnale che l'innocente debba morire. Ma noi dubitate: il vero colpevole uscirà fuori in tempo utile, e chi sia non diciamo per carità di sorpresa. Vi basti che è degno della vostra suspensione; anzi, per gli storici che ne afferma il giusto non pagò per il peccatore, strappa sensi di ammirazione. Il film ha il tono svagato del poliziesco elegante, con scherme, canzoni, donnine e appartamenti di lusso.

Non per vero conto queste inferiori figure di condannati affilano sempre la testa al guardaroba.

Ma un punto è davvero pungente: la rievocazione allucinata del delitto, visto come delirio a un sognatore, Dan Duryea, June Vincent e Peter Lorre.

Contrattacco è un film americano di propaganda russa. Vi campeggia la figura di un marinaio baltico che gettato, col paracadute di là delle linee nemiche, tiene a bada per ore e ore un gruppo di nazisti, coi quali si ritrova chiuso nella cantina d'una fabbrica distrutta dalle bombe. La lotta contro il tempo è terribile; meno terribile quella contro i tedeschi, tanto sono scemi, automatici e pagliacci. Il russo ci fa un'ottima figura e non è certo Paul Muni, il quale lo interpreta, che possa lasciarlo all'ultimo dell'abito della propria superiorità. Anzi l'attore calca solo alla fatica, così come il regista dell'insistere troppo sulla stessa situazione, ha detratto alla verisimiglianza e all'efficacia.

L. P.

34° giorno esposizione pregevole complesso artistico Contessa Skoborne Wronski. Ore 10-23.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) Ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Ristorante notturno. Pullman in part. dal Biff.
GINNASTICA (Magenta 11) ore 21 cantano P. Aurora e G. Beccaria.
URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 118): ore 21: Orchestra Riva.
ASTRA GIARDINO (via Rosolino Pilo 6): Danze ore 21.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21: Orch. Saloreo, Canta A. Cortese.
ALHAMBRA GIARDINO: Danze Estive, (Via Nizza 60). Prossima apertura.
7 DANZE (S. Donato 42): Sab. 10, ore 21, Inaugurazione. Eleg. ritrovo.
PRINCIPE: ore 21: Orch. Mildingo
LA SERENELLA Cesana 78, ore 21
LE FERROQUET (Golfo 15), Tratt.

TEATRO CARIGNANO
Mercoledì 14 corr. ore 21
l'Organiz. Grandi Spettacoli
MACARIO
presenta
LE TRE NAVA
nella
Edoardo di S. Babila
Giovedì ore 16-21 due spettacoli
E' iniziata la vendita dei biglietti al Salone Ed. «La Stampa» - via Roma.

ARC EN CIEL
Valentino - Tel. 663-392
RIAPRE MERCOLEDI' 14
Dancing
Piero Pavesio - Mara Mauri
Aldo Bros
ATTRAZIONI - RISTORANTE
AUTOPARCO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Fatalità» con Amedeo Nazzari, Maria Michi. L. 22,50
ASTOR: «L'angelo nero» con Dan Duryea, J. Vincent, P. Lorre.
CORSO: «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr. Ult. 22.
VITTORIA: «Occidente in fiamme» Olivia De Havilland, Claude Rains, George Brent Ult. 22.
AUGUSTUS «Gunga Din» C. Grant, Victor Mc Laglen, D. Fairbanks jr., J. Fontaine. Ultimo 22.
LIRICO «Le due sorelle di Boston» Kathryn Grayson, June Allyson. Varietà Comp. D'Alessio.
DORIA: «Contrattacco» con Paul Muni
IDEAL: Ap. 14: «Scala a chiocciola» con George Brent e Dorothy Bonafè. - Petri-Hura ore 16 e 21.
NAZIONALE: «Il libro della Jungla» in technicolor con Sabu e Joseph Calleia. Segue «Incom»
TORINO: «Due ragazze e un marinaio» J. Allyson e J. Durante
STATUTO: «Il libro della Jungla» Sabu, E. M. De Camp.
PRINCIPE: «Quella notte con te» I. Dunne, R. Montgomery, Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Il ritratto di Dorian Gray» con George Sanders dal romanzo di Oscar Wilde
ALPI: «Gilda» Rita Hayworth.
ASTI: «I misteri di Shanghai».
F. NUOVA: Avventura a Zanzibar
V. VENETO: «Scandalo a corte»
Radium Nella camera di Nebel. V.
OLIMPIA: «Kitty» P. Goddard.
ROMANO Cesare e Cleopatra. a 14
LUX: «Madame Curie» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
IMPERIALE: Ponte dell'amore. V.
ITALIANO Avventura a Zanzibar
FREJUS Sempre nei guai. Rivista.
NUOVO: «Desiderio» Elli Parvo.
COLOSSEO: Questo nostro amore.
PIEMONTE: «Fra le tue braccia»
MODERNO: E' arrivata la felicità
SPEZIA: «La vita torna».
ASTRA: «Morire all'alba».
Excelsior Terra di conquista. U. 22
TITANIA: Il sole sorge ancora. V.
GOBON: «Le quattro piume».
APOLLO: ore 15: «Le 4 piume».
EDERA: «Tutto esaurito».
LUCENTO: «Varietà». Successo.
ROMA: «Amabile furfante».

Cine Principe
oggi
QUELLA NOTTE CON TE
con IRENE DUNNE Robert MONTGOMERY Preston FOSTER
Imminente:
MISSIONE SEGRETA
Apertura 14.30 - Ultimo 22

TEATRI E RITROVI

GOBETTI: ore 21: «Tutto per bene», 3 atti di Luigi Pirandello.
GALLERIA D'ARTE CICALA, via Roma 237 bis - Telefono 42-550.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parata di successi - 17,55: Concerto della violoncellista Zoja Polewska; al pianoforte: Nicoly Polewsky - 18,10: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; canta Gina Alinili - 18,30: Un romanzo d'avventure - 18,45: Per la donna - 19: Sport - 19,15: «Ogni musica ha la sua storia» - 19,30: Canzoni - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: «Ultimo atto», azione radiofonica di André Charmel - 21: «Fedora» di U. Giordano - Negli intervalli: Lettere musicali; L'oroscopo di domani; Giornale.

RETE ROSSA: ore 17,30: Programma dei piccoli - 17,55: La nostra lingua - 18,10: Lezione d'inglese - 18,30: Musiche popolari irlandesi - 18,45: «Università Marconi»: dr. W. Fiurey: «Nuove ricerche nel campo della penicillina e delle sostanze consimili» - 19: Il nostro amico - 19,20: Orchestra d'archi diretta da Ruggero Maghini con il soprano Enrica Franchi; 1. Gentilucci: «Antiche danze» a) Gavotta, b) Sarabanda, c) Minuetto; 2. Rocca: «Ricchi occhi di rame»; 3. Lavagnino: «Invocazione»; 4. Denderi: «Notturno» - 20: Giornale - 20,30: «Racconti al microfono...» - 20,45: Un quarto d'ora di musica allegra - 21: «Ragazze, sposatevi» - 21,15: «La discussione è aperta su...» - 22,25: Concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi: Bach-Busoni; «Preludio e fuga in re maggiore» - 22,45: Musica da ballo - Nell'intervallo: L'oroscopo di domani - 23,45: Ultime.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 14 maggio, alle ore 5,2; tramonta alle 20,40.
LA LUNA spunta alle 3,31; tramonta alle 19,42.
I SANTI del 14: S. Bonifacio - martire (+ 307); S. Vittore, m.
FUNZIONI del 14: Terzo giorno della Rogazioni. - S. Secondo: ore 20,45 predica mariana del P. Francesco Garampini degli Oblati.
CONFERENZE del 14, alla Pro Cultura Femminile, ore 17,30: lezione di Franco Antonicelli su Francesco Sacchetti.

Per il reduce disoccupato Ferrero, Piero: Ivecco lire 100. - Totale lire 600.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei figli
Ruatta Maddalena ved. Martino
d'anni 78
Ne danno l'annuncio i figli avv. Giacomo, Marianna col marito geom. Bartolomeo Grossi, il fratello geom. Ruatta Severino e famiglia, la cognata Martina Maddalena, i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 da via Donaudi n. 21.
Non fiori ma visite; la famiglia non prende il lutto. (13608)
Saluzzo, 12 maggio 1947.
Impresa Funebre Tanga - Saluzzo

Società Generale Elettrica della Sicilia
SEDE IN PALERMO - Capitale L. 1.200.000.000

Si avvisano gli Azionisti che l'Assemblea dei Soci riunitasi in Roma il 30 aprile 1947 ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1946 deliberando di pagare un dividendo del 5 % al vecchio capitale di L. 300.000.000.

Pertanto a partire dal 15 maggio p. v. detto dividendo sarà pagabile presso tutte le casse dei seguenti istituti: Banco di Sicilia - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banco Ambrosiano;
contro presentazione dei titoli e dei buoni di frazionamento portanti l'indicazione «godimento 1946».

Piace a tutti
in ogni occasione, l'aperitivo-digestivo
biancosarti
assaggiatemi...diverremo amici!

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
LIMONE
EXCELSIOR CLUB DEI FORESTIERI
SERVIZIO GIORNALIERO DI AUTOPULLMANN
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
Torino: Agenzia Perlo, p.za C. Felice, 71 - Tel. 44-605
Cuneo: Agenzia Alpi - Piazza Municipio - Telef. 1026

Una Macchina per Cucire
è indispensabile in ogni casa come una donna. Anch'essa è la fedele compagna di tutta la vita
VENDE ANCHE A RATE **MALATERRA**

G.no TABACCO
GITE TURISTICHE CON AUTOMEZZI ECONOMICI DI GRANDE CAPACITA'
AUTOPULLMANN E VETTURE
(autotrasporti merci)
Corso Moncalieri, 256 - Telefono 65-510

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 653-204

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 57 - Telef. 44-544

SAPONIFICIO
moderno, vicinanze Gran Madre, attrezzato (locali adatti altra industria) villa attigua libera vendesi anche separata convenientemente.
GILETTA - Barbaroux, 4 - Telef. 47-387

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
G. ALLEMANO

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 1 - Telef. 41-779 - Fabbrica: Via Avigliana, 13 - Telef. 70-616 **TORINO**
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. SILOTECNICA

Imminente al **NAZIONALE**
Un classico capolavoro francese di CRISTIAN JAQUE
L'evaso di Marsiglia
con **JEAN MARAIS** e **SIMONE RENANT**
Un soggetto interessantissimo che compete con IL BANDITO DELLA CASBAH e supera per verismo e drammaticità i migliori films americani

PUBBLICHE
DIMOSTRAZIONI
PRATICHE
GRATUITE
DEL FAMOSO
FORNO - PENTOLA SEBA
"la gioia di ogni massaia"
dal 10 al 17 maggio 947
Caudano
P. Carlo Felice, 28
TORINO

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. Simonetti - TORINO
V. S. Secondo, 28 - Tel. 52-908

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.
ACCIAIO inossidabile 18/8 trafilato a vergella diametri 7-9 vendo. Conti, Stradella 150. Telefono 21-695.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 18 p. p.
ACQUISTO licenza bottiglieria preferibile sinistrata. Florina, via Palazzo Città 4. 13811
ANGOLARE agnelleria polli conigli pollicheria cedesi ragioni famigliari. Tel. 57-313, Mattino.
AVVIATISSIMO caffè gelateria, alimentario [illegible] fresco incasso giornaliero 20.000, cedesi 1.400.000. Burzigli, Lomanus 95. 13857
BOTTIGLIERIA caffè centrale cedesi, alloggio. Florina, via Palazzo Città 4. 13810
CINEMATOGRAFO moderno provincia 600 posti cedesi 3.500.000. Burzigli, Bidone 45. 13733
FARMACIA trattasi cessione provincia Cuneo ragioni famigliari. Telef. 57-573, Mattino. 41773
PROFUMERIA bigiotteria cedesi eventualmente combinazione parziale. Telefonare 51-603, pomeriggio.
OCCASIONE cedesi avviato laboratorio nieti prodotti distribuzione ferrovia. Telefonare 51-400 pomeriggio.

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.
ALLOGGI liberi occupati vendonsi via Cellini 30. 31380
ANONIMA vende terreno Lingotto mq. 17.000 cedendo pacchetto azioni. Telefonare 60-151. 16724
A RIVIERA Ponente, casetta sei vani, frutteto, libera subito vendesi 750.000. Careno, Sommacampagna 8. 16800
VENDONSI alloggi liberi blocco 75.000 camera, rivolgersi Portinaia, Nizza 129. 16801
ZONA Francia vendesi bella casa 18 camere 5.000.000. Tel. 51-190.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 18 p. p.
ACQUISTO affitto stabilimento semidistrutto disposto ripristino. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
INGEGNERE cerca camera con pensione, trattamento famigliare, massima serietà. Scrivere cassetta 3108 SPI Torino. 46201

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 18 p. p.
ABILE elettricista impianti interni apprendista quattordicenne cercasi, elettrotecnica Sartoris Giacinto, via Bore 13. 61154
ABILE stiratrice abiti assumesi subito, presentarsi Aldino, v. Belfiore 1. 61451
ABILISSIMA commessa pellicceria cercano fratelli Martorelli, San Francesco da Paola 18. 13773
ABILISSIME lavoranti sarte cercansi, Rostagno Ferrari, v. Carlo Alberto 2.
A ISTITUTO urge per contabilità generale elemento veramente pratico partita doppia. Inviare domanda manoscritta. Referenze, posti occupati. Scrivere Cassetta 5053, SPI, Torino. 13383

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più prontamente se subito ne è trovato il modo;
ecco un perché
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

ASSUMESI signorina veramente capace lavori ufficio pagine contabilità. Manoscrivere cassetta 85/11 Sipra Torino. 17783
CALZOLAI specializzati scarpe calcio, giovani apprendisti assume Pelnova, Capriolo 46. 11765
SELLAI interni esterni specializzati palloni assume Pelnova, Capriolo 46. 11765

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ABILISSIMA sarta offresi giornata case signorili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 45601
ARCHITETTO lunga pratica collaborerebbe con impresa società, eseguirebbe progetti. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 61240
ASSISTENTE ed lo diplomato pratico, libero metà maggio offresi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile stradale ottime referenze cerca posto. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.
ASSISTENTE telai lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. 45540
AUTISTA 3° bene, patta lunga pratica primissime refer. occuperebbesi ovunque. Cerrio, Sapione 27.
AUTISTA meccanico offresi ovunque solo 3° brusina 2° patta lunga pratica, reduce. Meriano, borgata Mappi 10, Rubiana (Torino).
AUTISTA 3° grado presenza istruito offresi a privato o ente serietà referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino. 46860
AVVOCATO procuratore, pratica legale, amministrativa, contabilità, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.
CAPOFFICINA manutenzioni, praticissimo impianti ottimo disegnatore [illegible]. Scriv. Cassetta 7100, SPI, Torino. 61130
CASSIERA cinema lunga pratica bordero registri programmazione offresi, anche commessa cassiera negozio. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 45113
COMMESSO vetrinista presenza pratico abbigliamento maschile, offresi serietà refer. primordine. Scriv. cassetta 3091, SPI, Torino.
MEZZA età occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino. 46204

15 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.
ANTICAMERA grande Rinascimento, altra Barocco; matrimoniale, occasione vendo. Vanchiglia 27, Zoanno. 10798
OCCASIONE vendo salotto moderno completo, quattro ampie poltrone, un divano, una dormeuse, quattro pouls, un cavalleto, un portafiori, una cassiniera, due statue bronzo, un orologio, tutto in stile. Corso Francia 21. 13304
VENDESI matrimoniale, camera pranzo, mobile bar, quadri, lavoli ufficio, letti barocchino, Albertina 21. 46011
VENDONSI cuccioli purissimi lupi. Telef. 41-379, v. Savonarola 4.

9 AUTOMOBILI SPORT L. 18 p. p.
ABBISOGNAMI autovetture nuove, pago massimo. Versace. Tel. 45-675, San Secondo 17. 21175
ARDEA Balilla camioncino cinque 10 q.l Giulio Cesare 19 vendo.
PRIVATO acquisterebbe da privato autovettura moderna nuova seminuova. Telef. 41-231. 13779
PRIVATO vende furgoncino Topolino ottime condizioni escluso giudizioni. Garage, Re Umberto 91.